



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

VINCOCI
15-9

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso VENEZIA

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0015533 10/09/2010
Cl. 34.07.01/5

Allegati:1.....

Risposta al foglio del

San Gregorio nelle Alpi

Servizio N.

OGGETTO: SAN GREGORIO NELLE ALPI – Complesso di San Gregorio Magno: Casa Canonica, sita in strada provinciale della Val Veses, 1 (foglio 14, particella 269, sub. 3), di proprietà della Parrocchia di san Gregorio Magno nelle Alpi (Belluno).-
Richiesta di trascrizione del provvedimento del 19 marzo 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 30 marzo 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Pervenuto al protocollo il 13 SET 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Ugo Soragni

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PC-TV		
anno	classe	fascicolo <u>218.6</u>
MBAC-SBAP-VEBPP-PROT		
21 SET. 2010		
N. <u>242,80</u>		

MIC/AC
08/09/2010
BL SAN GREGORIO Casa Canonica DDG TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 25 gennaio 2010 con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04, dell'immobile denominato "Chiesa di San Gregorio Magno", sito nel comune di San Gregorio nelle Alpi, strada provinciale della Val Veses, snc, distinto al C.T., foglio 14, particella D, di proprietà della Parrocchia di San Gregorio Magno di San Gregorio nelle Alpi (Belluno);

VISTA la nota del 12 gennaio 2010, ricevuta il 13 gennaio 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Gregorio Magno di San Gregorio nelle Alpi (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	COMPLESSO DI SAN GREGORIO MAGNO: "CASA CANONICA"
provincia di	BELLUNO
comune di	SAN GREGORIO NELLE ALPI
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GREGORIO MAGNO
sito in	STRADA PROVINCIALE DELLA VAL VESES, 1
distinto al C.T.	Foglio 14, particella 269, sub.3;
confinante con	foglio 14 (C.T.), particella 269 rimanente parte - 267 e 270 - strada provinciale della Val Veses;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 4607 dell'8 marzo 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 2452 del 24 febbraio 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DI SAN GREGORIO MAGNO: "CASA CANONICA"
provincia di	BELLUNO
comune di	SAN GREGORIO NELLE ALPI
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GREGORIO MAGNO
sito in	STRADA PROVINCIALE DELLA VAL VESES, 1
distinto al C.T.	Foglio 14, particella 269, sub.3,
confinante con	foglio 14 (C.T.), particella 269 rimanente parte - 267 e 270 - strada provinciale della Val Veses,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CASA CANONICA", appartenente al complesso della chiesa di San Gregorio Magno, sito nel comune di San Gregorio nelle Alpi (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 marzo 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL)

*"Casa Canonica della Parrocchia di S. Gregorio nelle Alpi"
(appartenente al Complesso della Chiesa di San Gregorio Magno)*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Gregorio

Foglio: 14 Particella: 269, sub. 3

L'immobile in argomento è situato a sud della chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno, nel centro del comune di San Gregorio nelle Alpi. Addossata verso ovest ad altri edifici, fa certamente parte di un nucleo antico modificato nel corso dei secoli.

La genesi dell'edificio è strettamente legata al nome di Gregorio Batti, prete di San Gregorio dal 1468 al 1500, che commissionò l'opera e fece scolpire il proprio stemma e le proprie iniziali su un architrave in pietra. Inoltre, il medesimo architrave reca scolpita la data 1482, epoca presumibilmente relativa alla costruzione o alla ristrutturazione della casa. Tuttavia si suppone che la sua origine risalga a tempi più antichi, poiché le prime notizie sull'esistenza della parrocchia di San Gregorio risalgono al XII secolo e la regola dell'antica pieve è datata 1405, cosa che fa pensare all'esistenza di una canonica almeno in quei tempi.

L'edificio quattrocentesco fu modificato nel XVIII secolo, per adeguarlo alla moda dell'epoca, ed in seguito, nel corso del secolo scorso, subì pesanti rimaneggiamenti, atti a rendere più confortevoli le attività parrocchiali e la casa del parroco. Organizzata su tre piani più sottotetto, il piano terra e il primo piano risalgono all'impianto antico della casa canonica, mentre il secondo piano è stato creato nel corso degli interventi novecenteschi. Nel 1939 cominciò la prima fase dei lavori di restauro, resi indispensabili a causa del terremoto verificatosi il 18 ottobre 1936, che aveva compromesso la stabilità dell'immobile, generando crepe preoccupanti. Appena un decennio dopo, nel 1951, altri interventi portano alla creazione dell'attuale vano scale, alla demolizione dell'appendice ad est e alla sopraelevazione della parte est del tetto. Questo, più alto a ovest, veniva così uniformato alla stessa altezza e cambiava il suo profilo a due falde nell'attuale conformazione a padiglione. Ancora, nel 1955, altri lavori portano la canonica alla forma attuale, con la creazione di un piano intermedio fra il piano terra e il primo, dove cominciano le scale e si trova la porta nord: il nuovo ambiente non compare nei precedenti lavori del 1951 e, a compensare il dislivello, vengono posti quattro scalini. Tali rimaneggiamenti cancellarono definitivamente la maggior parte delle caratteristiche artistiche e architettoniche originarie.

I principali elementi di importanza storica ed artistica sopravvissuti sono le decorazioni lapidee esterne e la sala di ricevimento al primo piano.

La sala rappresenta l'unico ambiente ad aver conservato quasi totalmente la sua forma originaria. Alle pareti si conservano delle tele, tre per ognuna delle due pareti più lunghe, tutte contornate da una cornice in stucco bianco e dorato, dipinte da un artista locale, un certo Brancalone e in cattivo stato di conservazione, raffiguranti scene bucoliche ai lati e le città di Belluno e Feltre al centro (da notare è la presenza delle zattere nella raffigurazione di Belluno). Si può vedere anche un lacerto di affresco raffigurante un busto, venuto alla luce durante i lavori settecenteschi, cui è stata data una particolare importanza. Ricerche svolte sul brano decorativo hanno evidenziato come questo sia stato ricoperto da uno strato di intonaco per un certo lasso di tempo, poiché la pittura è rovinata dalle tipiche incisioni che permettono alla calce di far presa sulle pareti. Sul lato nord si trovava un caminetto, mentre sul lato sud si aprono la terrazza e due finestre. La copertura è



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

costituita da travi lignee decorate da sporgenze sagomate. Risale al XVIII secolo la realizzazione del salone al primo piano, concepito con un'apertura ovale sul pavimento, circondata da un ballatoio che permette di affacciarsi alla stanza sottostante, mettendo così in comunicazione sonora i due ambienti. L'attuale aspetto della sala si deve alle ultime opere di ristrutturazione, datate 1955.

Il nobile passato dell'edificio è richiamato dalla presenza di alcuni elementi lapidei che decorano le facciate, quali alcuni davanzali, un terrazzino e il già citato architrave. Le finestre del primo piano hanno davanzali abbelliti da semplici ma eleganti modanature, composte da una gola diritta di base. Il terrazzino posto al centro della facciata sud è sorretto da due particolari mensole dalla forma elaborata, in cui si riscontrano incise le sigle "xps" e "his" in lettere gotiche minuscole. L'architrave datato che ora sovrasta l'ingresso nord che dà sul vano scale, era precedentemente collocato in una stanza ad est della canonica, demolita durante i lavori del 1951.

La casa canonica, seppur frutto di cambiamenti succedutisi nel tempo, è parte integrante del passato storico dell'abitato di San Gregorio nelle Alpi. Strettamente collegata alla vicina chiesa di San Gregorio Magno, la sua rilevanza, storica e stilistica, si riscontra nella sua struttura. La pianta dell'edificio deriva infatti dalla pianta in uso nella tipologia di villa veneta, diffusa anche nel territorio bellunese, dove l'androne centrale si configura quale ideale perno della costruzione che al piano terra attraversa tutto l'edificio da nord a sud ed è richiamato da un corrispondente salone al primo piano, mentre gli altri ambienti, di entrambi i piani, si aprono su questi ampi saloni in modo abbastanza simmetrico.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



SF / FDR/ CRA_verifiche_di interesse_san gregorio nelle alpi_casa canonica

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

